

Che export tira?

Aggiornamento sulle esportazioni italiane di beni

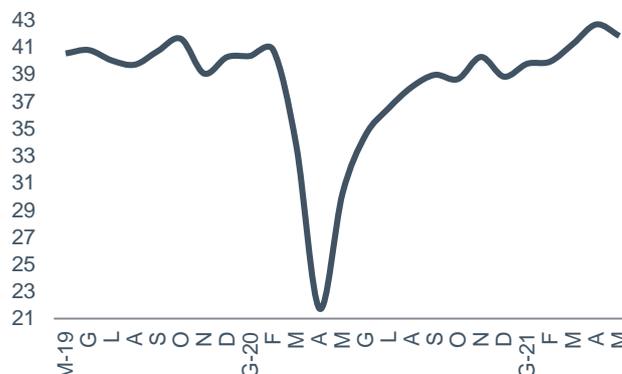
1. Il mese di riferimento

La congiuntura. Per la prima volta da inizio anno l'export registra una flessione congiunturale (-2,0% vs. apr'21), dovuta al calo nei Paesi extra-Ue a fronte della stabilità in quelli Ue (-4,0% e 0,0% rispettivamente); rimane positivo invece il dato trimestrale (+6,1% mar-mag'21 vs. dic'20-feb'21).

Il trend. Anche in maggio il ritmo di crescita tendenziale è sostenuto (+41,9% mag'21 vs. mag'20), sebbene decisamente inferiore rispetto a quello di aprile (+97,6% apr'21 vs. apr'20).

Contesto globale. Rispetto a maggio 2020, continua l'effetto base favorevole con una crescita diffusa ai principali mercati e settori, esclusa la farmaceutica.

Export italiano di beni in valore (€mld)



Fonte: Istat
Nota: Dati mensili destagionalizzati.

2. Come sta andando nei primi 5 mesi*

Tra gennaio e maggio 2021 si osserva un'ampia crescita per l'export italiano di beni (+23,9% vs. gen-mag'20). L'andamento beneficia, in particolare, del confronto con aprile e maggio dello scorso anno, i mesi di picco delle restrizioni legate all'emergenza pandemica globale e in cui le esportazioni hanno toccato i loro livelli minimi.

MONDO



2.1. Dentro e fuori l'Unione Europea

UE



EXTRA-UE



Nei primi cinque mesi dell'anno i Paesi Ue continuano a registrare una crescita sostenuta (+25,4%). La performance è molto positiva per **Polonia** (+39,0%), **Paesi Bassi** (+34,2%) e **Spagna** (+28,8%). Minore la crescita verso il **Belgio** (+16,5%), che nello stesso periodo lo scorso anno si era mantenuto positivo.

Buona dinamica anche nei **Paesi extra-Ue** (+22,3%), grazie alla crescita marcata di partner quali **Cina** (+55,3%), **Mercosur** (+42,2%) e **India** (+35,3%). In miglioramento, ma ancora sotto la media, la performance di **Giappone** (+15,1%), **Stati Uniti** (+11,2%) e **Regno Unito** (+9,8%).

2.2. Focus Paesi

Tra gennaio e maggio del 2021, si evidenziano performance favorevoli per l'export di autoveicoli verso **Cina**, **Francia**, e **Regno Unito** (nell'ordine +167,4%, +75,3% e +53,4%). Marcata la crescita anche per il comparto dei mobili, che segna un +59,8% verso Parigi, +57,0% verso Pechino e +51,6% verso Londra (ben al di sopra della crescita dell'export complessivo verso tale mercato). In positivo verso le prime due geografie anche le vendite



di articoli in pelle (+110,3% in Cina e +41,8% in Francia), a fronte di un calo importante di questi beni sul mercato inglese (-18,8%).

* Nelle figure sono riportate le variazioni percentuali gen-mag '21 su gen-mag '20.

Che export tira?

Aggiornamento sulle esportazioni italiane di beni

2.3. Focus industrie e settori

PRINCIPALI INDUSTRIE

Beni di consumo



Beni strumentali



Beni intermedi

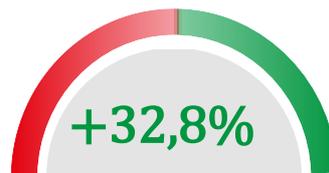


SETTORI

Mezzi di trasporto



Metalli e prodotti in metallo



Alimentari e bevande



A livello di raggruppamenti principali di industrie, rimangono in forte crescita i **beni strumentali** (+32,2% rispetto a gen-mag'20), che beneficiano in larga misura del confronto con un anno di sostanziale blocco degli investimenti da parte delle imprese.

Anche i **beni intermedi** mostrano un aumento mercato (+24,2%) e sono anzi l'unico raggruppamento (al netto dell'energia) a crescere anche su base congiunturale (+1,1% rispetto ad aprile 2021). Incremento a doppia cifra anche per i **beni di consumo** (+17,0%). La ripresa è tuttavia ancora contenuta per i **beni non durevoli** (+10,8%) – dove il comparto della farmaceutica risulta ancora in calo – a fronte della forte performance dei **beni durevoli** (+56,1%).

I **mezzi di trasporto** registrano un'ampia e diffusa crescita, soprattutto in Paesi Ue quali Spagna (+55,8%) e Germania (+43,7%), dove a trainare è la componente dell'*automotive*.

Mercato anche l'incremento dei **metalli e prodotti in metallo** determinato da una significativa ripresa della domanda all'interno del Mercato Unico (+47,9%), specie in Germania (+55,9%), a fronte di una crescita più contenuta verso i Paesi extra-Ue (+10,0%)

Ancora relativamente contenuto l'aumento per **alimentari e bevande**, che sono rimasti in positivo nel 2020 e non beneficiano quindi di un effetto base favorevole. Buona soprattutto la dinamica verso gli Stati Uniti (+14,2%).